



Servizio Politiche attive e passive del lavoro

Voucher “buoni(?) lavoro” Questi ex sconosciuti



Introduzione

Quando nel **2003** fu introdotto nel nostro ordinamento il “**lavoro occasionale accessorio**”, retribuito attraverso i “**buoni lavoro**” (**voucher**), in pochi contestarono la volontà del legislatore di tentare di regolare, in forma semplice e non burocratica, prestazioni di lavoro oggettivamente residuali e, appunto, occasionali. Ci si rivolgeva, in particolare, a quelle prestazioni brevi, saltuarie, accessorie, discontinue per le quali era, e purtroppo in gran parte ancora oggi è, in uso il pagamento in nero: piccoli lavori domestici, giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi, monumenti, insegnamento privato supplementare (ripetizioni), consegna porta a porta, che spesso non vedevano forme “regolate” e “regolari” di lavoro.

Si trattava, essenzialmente, di quelle attività (purtroppo non da sole) dove si potevano più facilmente annidare sacche di lavoro nero.

Ed era questa la finalità principale per la quale nacque questo istituto: andare a coprire quella fetta di mercato occupazionale “nascosta” che sarebbe potuta rimanere tale anche in presenza delle nuove forme contrattuali flessibili nate nello stesso anno (co.co.pro., lavoro a chiamata, contratti di inserimento, somministrazione, etc).

Ma cosa è il “voucher”? Potremmo definirlo un **ticket-lavoro**, con un valore nominale ed orario di **10 euro lordo** (comprensive di un 13% di contribuzione previdenziale alla gestione separata Inps, una copertura assicurativa Inail del 7%, ed un contributo per il concessionario del servizio pari al 5% da destinare all’Inps), e di cui **7,50** euro nette vanno al prestatore di lavoro.

Ad onor del vero, occorre dire che **fino al 2012**, il valore del buono lavoro era esclusivamente nominale (e non orario). La auspicata novità che ad 1 ora di lavoro corrispondesse 1 voucher (salvo la possibilità del committente di retribuire in misura maggiore il prestatore di lavoro), risale alla Riforma Lavoro Fornero (L.92).

Cade, con la Riforma Fornero, il riferimento al concetto di “accessorietà ed occasionalità” della prestazione da svolgere con i voucher, restando quale unico limite quello economico di **5 mila** euro nette l’anno, che, da giugno 2015, sono state innalzate a **7 mila euro** (intervento di modifica introdotto dal d.lgs 81/15 attuativo del Jobs Act).

Ma chi è il destinatario di tale tetto economico? **Il solo prestatore di lavoro** che, indipendentemente dal numero di committenti, non potrà percepire un importo maggiore.

Ed il committente? **Il committente, da sempre, non ha alcun tetto economico annuo.** Gli unici limiti economici sono legati al singolo prestatore di lavoro: il committente non può erogare più di **7 mila** euro netti l’anno al “**singolo**” prestatore di lavoro, ma se il committente è un imprenditore commerciale o un professionista, non potrà retribuire il singolo lavoratore per più di **2 mila** euro netti annui, e se si tratta di lavoratore percettore di sostegno al reddito non potrà erogare più di **3 mila** euro netti l’anno.

Ciò significa, semplicemente, che il committente **potrà avvalersi di più voucheristi** stando attento a non sfiorare i suddetti tetti per singolo prestatore di lavoro. Nulla di più.

Ma in questa disamina sui voucher, abbiamo saltato un passaggio fondamentale: il lavoro occasionale accessorio **non è una tipologia contrattuale**, non prevede la dettagliata comunicazione obbligatoria di assunzione al Servizio per l’impiego (tipica per gran parte degli avviamenti al lavoro), non dà diritto a malattia, maternità, assegni familiari, trattamento di fine rapporto, e tutto ciò che è connesso ad un “vero” rapporto di lavoro in termini di diritti e tutele. Ma c’è di più: il compenso percepito o erogato, è esente da imposizione fiscale per committente e lavoratore. Quindi...**NO IRPEF, NO IRAP, NO IRES.**

E’ bene ricordare che i voucher non solo NON consentono un regolare rapporto di lavoro ma, come la realtà ci sta dimostrando, anziché ridurre un fenomeno diffuso e patologicamente presente nel nostro mercato del lavoro, come il lavoro irregolare o sommerso, rischiano, indirettamente di alimentarlo (recenti studi confermano come la quota di lavoro nero o fortemente irregolare sia in aumento). Cosa impedisce, infatti, ad un datore di lavoro di acquistare dei buoni-lavoro e poi, verificato che non sono “arrivati” gli ispettori, consegnarne solo una parte rispetto alle ore lavorate o, addirittura, riconsegnarli (ottenendo addirittura indietro l’importo dei voucher non consumati) o tenerli per altra occasione?

Cosa impedisce ad un titolare di ristorante anziché assumere, magari con il flessibile lavoro a chiamata, pagare con i voucher allestendo anche lo stesso lavoratore con il “non pagamento” delle tasse sull’importo percepito?

Bene, ed ora vediamo come nel tempo, **legge dopo legge**, circolare dopo circolare, interpello dopo interpello, la natura e la finalità originaria di questo istituto sia stata profondamente modificata, ed abbia preso il “sopravvento”, la prassi, di un **utilizzo distorto** di questo istituto che ha finito in buona parte per sostituire, in maniera sì legale ma alquanto “furbesca”, rapporti di lavoro subordinato che vedono nella contrattazione collettiva tutele e garanzie che il lavoro accessorio non conferisce a coloro che lavorano con i buoni-lavoro.

Oggi, sostanzialmente, **tutte le imprese** commerciali, industriali, dei servizi, imprenditori agricoli, soggetti non imprenditori (famiglie, ad esempio, per servizi di cura e lavori domestici), ma anche enti senza fine di lucro, associazioni sportive, committenti pubblici (solo a titolo esemplificativo, tutte le amministrazioni dello Stato comprese Regioni ed Enti Locali), **possono utilizzare i voucher** per “retribuire” prestatori di lavoro.

Soggetti, questi ultimi, che nell’originaria versione normativa rientravano nella fascia di persone deboli e a rischio di esclusione sociale oppure non ancora entrate nel mercato del lavoro o in procinto di uscirne (quali i disoccupati da almeno 1 anno, disabili e soggetti in comunità di recupero, lavoratori extracomunitari, casalinghe, studenti, pensionati), ma che oggi, grazie alla implacabile evoluzione normativa dell’istituto, ricomprendono qualunque status occupazionale (inoccupato, disoccupato, percettore di sostegno al reddito, occupato sia autonomo che dipendente, pensionato, giovane studente).

Si è assistito, quindi, nel corso del tempo, all’eliminazione di qualunque paletto soggettivo ed oggettivo, con un unico limite di utilizzo che è quello “economico” di **7 mila** euro netti l’anno a prestatore di lavoro.

Questo snaturamento si manifesta immediatamente **analizzando l’evoluzione quantitativa e soprattutto qualitativa**. Infatti si è passati dalla **prevalenza dell’agricoltura** e delle **manifestazioni sportive** come settori di maggior utilizzo nei primi anni (2008, 2009) al prevalente **uso nel 2015, nei settori del commercio, del turismo e dei servizi, in tutte le Regioni**. E ciò

sembra indicare come questo istituto abbia attaccato, sostituendosi ad esse, forme di lavoro flessibili ma regolate come il lavoro stagionale, o a chiamata.

Nel dettaglio, questo Studio analizza l'evoluzione quantitativa dei voucher dal **2008 (535 mila voucher venduti)** al **2015 (115 milioni circa)** dimostrando come la costante crescita (**2,7 mln.** nel 2009; **9,7 mln.** nel 2010; **15,3 mln.** nel 2011; **23,8 mln.** nel 2012; **40,8 mln.** nel 2013; **69,2 mln.** nel 2014 e oltre **115 mln.** nel 2015) sia strettamente legata alle modifiche normative che, come vedremo, hanno dilatato, anno dopo anno, il campo di applicazione di questo istituto (**L. 113/08, L.3372009; L. 102/2009; L. Finanziaria 2010; L.10/2011; L.92/12; L.99/2013 e D.lgs 81/15-Jobs Act**).

Una volontà, quella dei legislatori, di incentivare e **facilitare l'utilizzo del "buono lavoro"**. Se i sostenitori del voucher identificano in questo strumento un argine al lavoro nero ed irregolare, dall'altra ciò sembra porsi in contrasto con l'espandersi dell'utilizzo dei voucher non in quelle attività a maggior rischio di sommerso, bensì in quei settori produttivi regolati contrattualmente e previdenzialmente ed in Regioni caratterizzate da una certa vivacità produttiva.

Nel **2015**, infatti, le **Regioni più "voucherizzate"** sono state la **Lombardia (21 mln. voucher venduti)**, il **Veneto (15,2 mln.)**, **Emilia Romagna (14,3 mln.)**, **Piemonte (9,4 mln.)**, mentre nel Mezzogiorno si colloca al primo posto la **Puglia (5,4 mln.)** come Regione che più utilizza lo strumento.

Interessante, come già accennato, è anche, e soprattutto, **l'evoluzione qualitativa** del fenomeno con riferimento, in particolare, alle **attività** in cui vengono maggiormente utilizzati. Emerge come ormai sia prevalente, in senso lato, il **terziario** che, tra **Commercio, Turismo e Servizi rappresenta quasi il 50%** dei buoni-lavoro. I settori che dovevano essere "protagonisti" (quasi assoluti), come **giardinaggio, lavoro domestico, attività sportive**, coprono meno **del 15%** dei buoni venduti.

Dal **2008 al 2015**, secondo nostre stime, sono stati venduti quasi **278 milioni** di voucher per un importo complessivo di circa **2,8 miliardi**.

Considerando che i voucher riscossi dai voucheristi sono stati in tale periodo circa **256 milioni**, risultano non corrisposti agli stessi, **220 milioni di euro** in voucher (circa **22 milioni di voucher**).

Il primo punto di domanda è quindi: c'è un **monitoraggio** sul perché sono stati restituiti ai committenti **220 milioni** di euro di voucher **“non pagati” dal 2008 al 2015?**

Purtroppo, dalla nascita di questo istituto il **problema principale** è sempre lo stesso: la **“non tracciabilità”** per data ed orario di lavoro del voucher e, conseguentemente, della corretta corrispondenza tra durata della prestazione e la retribuzione.

Al netto della nostra stima condotta sul 2015, prendendo a riferimento i dati forniti dall'Inps, interessante è analizzare come dal 2008 al 2014 il numero di **lavoratori interessati**, sia passato dai circa **25 mila** voucheristi ad oltre **1 milione**.

Inoltre, se si analizza la distribuzione dei lavoratori interessati per classi di età, si può facilmente notare come si sia passati da un maggior utilizzo del voucher per gli **over 50** (nel 2009 1 voucherista su 2 aveva almeno 50 anni) ad una prevalenza nella fascia di età **under 49 anni**, che nel 2014, assorbe l'80% di voucheristi.

Il dato sui giovani (oltre il 40% dei voucheristi, nel 2014, ha fino a 29 anni) dovrebbe far riflettere alla luce del **non successo sia di Garanzia Giovani che del contratto di Apprendistato**, quest'ultimo in continua decrescita.

Sembrerebbe, inoltre, che il voucherista sia tipicamente un **lavoratore comunitario** (il **92%** degli interessati nel 2014) e questo dato confermerebbe come lo strumento non sembra sia utilizzato per far emergere lavoro “informale” nè, tantomeno, per regolarizzare alcune attività (assistenza familiare, piccole manutenzioni) dove è significativamente presente manodopera immigrata.

La nostra elaborazione porta a stimare, inoltre, che nel corso del **2015**, **1.695.374** sono coloro che hanno avuto come forma di retribuzione almeno 1 voucher. Dato che, naturalmente, comprende tutte le variegate situazioni, ma che colpisce se si pensa che su un numero complessivo di occupati di oltre **22 milioni** di lavoratori, circa **8 su 100** sono stati retribuiti con almeno 1 voucher; che questa quota aumenta se rapportata agli oltre **17 milioni** di occupati dipendenti (**10 su 100**) e,

addirittura, aumenta esponenzialmente sulla platea di oltre **2,2 milioni** di lavoratori temporanei o/e stagionali subordinati (**77 su 100**).

Ma quanto è stato il **compenso netto medio annuo** percepito dal singolo prestatore di lavoro con voucher nel corso del **2015**?

Proviamo a stimarlo partendo dai 114.921.574 voucher venduti nell'anno 2015 (dato fornito dall'Inps) e togliendo il 7,4% (stessa percentuale di riduzione tra voucher venduti e riscossi nel corso del 2014). Otteniamo così una stima di **106.500.000** voucher riscossi, pari ad un monte retributivo complessivo di **€ 798.750.000** (importo netto annuo), che equivale a **471 euro netti** percepiti dal singolo prestatore di lavoro (stesso importo percepito nel corso del 2014).

Abbiamo inoltre condotto una stima sui voucher venduti a **livello provinciale nel 2015**. In pole-position c'è **Milano** con **7,3 milioni** di buoni-lavoro venduti, seguita da **Torino** con **4,5 milioni** di voucher e **Roma** con **3,8 milioni**. Continuando la classifica provinciale dei territori più voucherizzati, troviamo **Verona (circa 3,3 milioni di voucher)**, **Brescia (3,2 mln.)**, **Bolzano (3,2 mln.)**, **Bologna (3 mln.)**, **Treviso (2,8 mln.)**, **Padova (circa 2,7 mln.)**, **Modena e Venezia (oltre 2,6 mln.)**.

Le province "meno voucherizzate" sono state invece, **Enna (circa 85 mila voucher venduti)**, **Crotone (circa 100 mila voucher)**, **Vibo Valentia (102 mila voucher)**, **Caltanissetta (118 mila)**, **Isernia (161 mila)**, **Rieti (circa 187 mila)**, **Agrigento (circa 195 mila)**, **Ragusa (225 mila)**, **Siracusa (257 mila)** e **Trapani (260 mila circa)**.

Tra le province che maggiormente utilizzano il voucher, vi sono quelle dove vi è una spiccata "**stagionalità**" del lavoro. E' un caso? Si sta forse realizzando un "insano" connubio tra voucher e lavoro stagionale? Dall'altra, molte delle province che meno utilizzano i voucher, sono quelle dove è più alta la disoccupazione ed...il lavoro nero. Anche questo un caso?

Quale che siano le risposte, la soluzione trovata con il **Jobs Act di innalzare il tetto a 7 mila euro**, non farà altro che cannibalizzare sempre di più potenziali rapporti di lavoro subordinato attraverso l'utilizzo di questo poco tutelante (per il lavoratore) istituto che nel tempo produrrà, inevitabilmente, pensioni minime, instabilità lavorativa, bassa professionalità, e,

soprattutto, un “buco fiscale” nelle casse dello Stato ed un indebolimento del sistema di sostegno al reddito (i voucher sono esentati dal contributo per indennità disoccupazione e non danno diritto ad essa).

E' chiaro che se il trend di crescita del lavoro accessorio continuerà con queste percentuali di aumento, la politica in primis, dovrebbe porsi il problema di come rimediare ai futuri danni socio-occupazionali e di scarsa crescita che produrrà il massiccio ed incontrollato utilizzo del voucher.

La UIL, attraverso questo Studio, cerca di dimostrare come questa crescita costante e rapida si concretizzi. Vogliamo contribuire non con slogan, ma con una attenta analisi ad una riflessione politica, il Governo, il legislatore e le stesse imprese al fine di ragionare come **meglio regolare uno strumento** che, se portato fuori controllo (come sembra stia avvenendo), rischia di alterare ogni equilibrio tra necessaria flessibilità, per le imprese, e tutele essenziali e minime per chi lavora.

Il Governo ha una occasione d'oro: la **revisione dei decreti attuativi del Jobs Act** che deve fare entro un anno dall'entrata in vigore della Legge. Ebbene, si potrebbe intervenire su più aspetti: tracciabilità “vera” dei buoni-lavoro, comunicazione precisa di inizio e fine del lavoro, riduzione del tetto massimo di utilizzo da parte delle imprese, esclusione di alcuni settori che già oggi hanno strumenti ultra flessibili in tema di rapporti di lavoro.

Guglielmo Loy - Segretario Confederale UIL

Febbraio 2016

Studio curato da Antonella P.

NUMERO DI VOUCHER VENDUTI E PRINCIPALI ATTIVITÀ DI UTILIZZO – DAL 2008 AL 2015

REGIONI	ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015**	
	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo*	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo***
Piemonte	65.582	agricoltura	287.680	Manifestazioni sportive e culturali, agricoltura	1.008.425	Manif.sportive e culturali, agricoltura	1.715.134	Manif.sportive e culturali, giardinaggio e pulizie	2.420.127	Manif.sportive e culturali, commercio, servizi	3.672.625	Manif. Sportive e culturali, commercio, servizi	5.852.998	Commercio, manif. Sportive e culturali, servizi	9.440.386 (di cui nel I SEM 4.131.738)	Commercio, servizi, turismo
Valle d'Aosta	625	agricoltura	4.750	agricoltura, turismo	31.506	Giardinaggio e pulizie, commercio	32.789	Commercio, manif. sportive e culturali	62.324	Commercio, giardinaggio e pulizie	141.280	Commercio, turismo, servizi	297.121	Turismo, commercio, servizi	459.640 (di cui nel I SEM. 189.681)	Commercio, servizi
Liguria	3.198	agricoltura	28.793	commercio, manif.sportive e culturali, servizi	178.321	Servizi, commercio	311.969	Servizi, commercio	497.267	Servizi, commercio, turismo	1.058.050	Servizi, commercio, turismo	2.109.492	Commercio, servizi, turismo	3.866.276 (di cui nel I SEM. 1.667.681)	Commercio, turismo, servizi
Lombardia	36.790	agricoltura	304.096	Manif.sportive e culturali, agricoltura, commercio	1.453.731	Manif. sportive e culturali, servizi	2.274.625	Servizi, commercio, giardinaggio e pulizie	3.889.268	Commercio, servizi, giardinaggio e pulizie	6.749.108	Commercio, servizi, turismo	11.842.892	Commercio, servizi, turismo	20.939.603 (di cui nel I SE. 2015 9.110.742)	Commercio, servizi, turismo
Trentino A.A.	15.272	agricoltura	216.501	agricoltura, servizi	737.252	Agricoltura, manif.sportive e culturali	1.213.806	Agricoltura, giardinaggio e pulizie	1.797.182	Commercio, giardinaggio e pulizie, manif.sportive e culturali	2.873.607	Commercio, servizi, turismo	3.612.231	Turismo, commercio, servizi	4.789.534 (di cui nel I SEM. 2015 1.931.797)	Turismo, servizi, commercio
Veneto	192.655	agricoltura, giardinaggio	572.701	agricoltura, manif.sportive	1.450.723	Agricoltura, manif.	2.219.482	Agricoltura, manif.	3.231.188	Agricoltura, commercio,	5.882.549	Commercio,	9.691.107	Commercio,	15.161.243 (di cui	Commercio,

		io		ve e culturali		sportive e culturali		sportive e culturali, commercio		manif.sportive e culturali		agricoltura		turismo, servizi	nel I SEM. 2015 (6.620.858)	turismo, servizi
Friuli V.G.	27.692	agricoltura, commercio, turismo	246.721	agricoltura, commercio	901.266	Agricoltura, commercio	1.415.304	Commercio, agricoltura, servizi	1.979.825	Commercio, servizi, agricoltura	2.734.571	Commercio, turismo, servizi	3.770.397	Commercio, servizi, turismo	5.282.270 (di cui nel I SEM. 2015 2.361.734)	Commercio, turismo, servizi
Emilia R.	62.972	agricoltura	423.464	agricoltura, turismo	1.240.253	Agricoltura, servizi, commercio	1.879.000	Agricoltura, commercio	2.648.198	Commercio, agricoltura, servizi	4.854.703	Commercio, servizi, turismo	8.786.112	Commercio, turismo, servizi	14.322.944 (di cui nel I SEM. 2015 6.397.495)	Commercio, turismo, servizi
Toscana	75.085	agricoltura, commercio, turismo	234.062	agricoltura, commercio	664.894	Agricoltura, manif.sportive e culturali	950.233	Agricoltura, servizi, manif.sportive e culturali	1.450.782	Servizi, agricoltura, manif. Sportive e culturali	2.410.044	Commercio, servizi, turismo	4.472.277	Commercio, turismo, servizi	7.954.250 (di cui nel I SEM. 2015 3.498.678)	Turismo, commercio, servizi
Umbria	7.541	agricoltura, commercio, manif. sportive e culturali	38.027	agricoltura, commercio	178.718	Commercio, agricoltura	245.963	Commercio, agricoltura, manif. sportive e culturali	406.017	commercio, agricoltura	682.097	Commercio, servizi, turismo	1.194.725	Commercio, turismo, servizi	1.971.122 (di cui nel I SEM. 2015 834.985)	Commercio, turismo, servizi

Elaborazione UIL su fonte Inps

NUMERO DI VOUCHER VENDUTI E PRINCIPALI ATTIVITÀ DI UTILIZZO –DAL 2008 AL 2015

REGIONE	ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015**	
	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo*	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo	Voucher venduti	Principali attività di utilizzo***
Marche	22.133	agricoltura, turismo	105.195	agricoltura, manifestazioni Sport e culturali	372.825	manif.sportive e culturali, giardinaggio	568.319	Giardinaggio e pulizie, manif. sportive e culturali, servizi	911.573	Manif. Sportive e culturali, giardinaggio e pulizie	1.666.802	Commercio, turismo, servizi	3.126.045	Commercio, turismo, servizi	5.029.512 (di cui nel I SEM. 2015 2.230.540)	Commercio, turismo, servizi
Lazio	4.012	agricoltura	110.283	Manif.sportive e culturali, turismo, servizi	562.222	Manif.sportive e culturali, turismo, commercio	963.210	Manif. sportive e culturali, turismo, servizi	1.437.055	Manif. Sportive e culturali, commercio, servizi	2.020.629	Commercio, servizi, manif.sportive e culturali	3.130.001	Commercio, servizi, turismo	5.495.769 (di cui nel I SEM. 2015 2.467.094)	Commercio, turismo, servizi
Abruzzo	5.162	agricoltura, commercio	36.608	servizi, agricoltura	130.943	Servizi, turismo, giardinaggio e pulizie	243.410	Giardinaggio e pulizie, commercio	446.425	Commercio, giardinaggio e pulizie	795.842	Commercio, servizi, turismo	1.367.860	Commercio, turismo, servizi	2.474.610 (di cui nel I SEM. 2015 1.038.130)	Commercio, turismo, servizi
Molise	261	agricoltura	2.988	commercio, servizi, manif.sportive e culturali	28.414	Giardinaggio e pulizie, commercio, manif.sportive e culturali	73.970	Giardinaggio e pulizie, servizi, commercio	103.403	Giardinaggio e pulizie, commercio	159.641	Commercio, turismo, giardinaggio e pulizie	294.616	Commercio, turismo, servizi	497.767 (di cui nel I SEM. 2015 201.718)	Commercio, turismo, servizi
Campania	2.666	agricoltura	22.508	agricoltura, commercio	127.176	Manif.sportive e culturali, giardinaggio e pulizie	229.784	Manif. sportive e culturali, giardinaggio e pulizie	535.561	Turismo, commercio	927.407	Turismo, commercio, manif. Sportive e culturali	1.661.183	Turismo, commercio, servizi	2.934.392 (di cui nel I SEM. 2015 1.255.432)	Commercio, turismo, servizi
Puglia	2.443	agricoltura	24.573	commercio, turismo	196.432	Commercio, turismo	271.620	Commercio, turismo	606.052	Commercio, giardinaggio e pulizie, turismo	1.343.660	Turismo, commercio, servizi	3.014.111	Turismo, commercio, servizi	5.428.142 (di cui nel I SEM. 2015 2.345.766)	Turismo, commercio, servizi
Basilicata	1.981	agricoltura	10.885	agricoltura	45.038	Servizi,	63.864	Servizi,	124.093	Commercio,	297.372	Commercio	530.943	Commercio	847.288	Turismo,

ata		a, commercio		a, servizi		commercio		commercio		servizi, turismo		o, servizi, turismo		o, turismo, servizi	(di cui nel I SEM. 2015 365.314)	commercio, servizi
Calabria	218	agricoltura	5.543	turismo, manif. sportive e culturali, commercio	61.547	Giardinaggio e pulizie, commercio	116.382	Giardinaggio e pulizie, manif. sportive e culturali	219.497	Giardinaggio e pulizie, turismo, commercio	481.637	Commercio, giardinaggio e pulizie, turismo	818.396	Commercio, turismo, giardinaggio e pulizie	1.346.118 (di cui nel I SEM. 2015 557.405)	Commercio, turismo, servizi
Sicilia	7.654	agricoltura	43.153	agricoltura, servizi, commercio	192.037	Manif. sportive e culturali, commercio	325.342	Turismo, manif. sportive e culturali	506.225	Turismo, commercio, servizi	849.068	Turismo, servizi, commercio	1.454.415	Turismo, servizi, commercio	2.820.764 (di cui nel I SEM. 2015 1.152.091)	Turismo, commercio, servizi
Sardegna	2.043	agricoltura	29.237	commercio, agricoltura	137.780	Giardinaggio e pulizie, turismo, servizi	232.957	Commercio, giardinaggio e pulizie	541.916	Commercio, servizi, turismo	1.187.125	Commercio, turismo, servizi	2.159.328	Commercio, turismo, servizi	3.859.944 (di cui nel I SEM. 2015 1.593.350)	Commercio, turismo, servizi
ITALIA	535.985	agricoltura	2.747.768	agricoltura	9.699.503	Manifestazioni sportive e culturali, agricoltura	15.347.163	Manifestazioni sportive e culturali, commercio, agricoltura	23.813.978	Commercio, servizi, manifestazioni sportive e culturali	40.787.817	Commercio, servizi, turismo	69.186.250	Commercio, turismo, servizi	114.921.574 (di cui nel I SEM. 2015 49.952.229)	Commercio, turismo, servizi

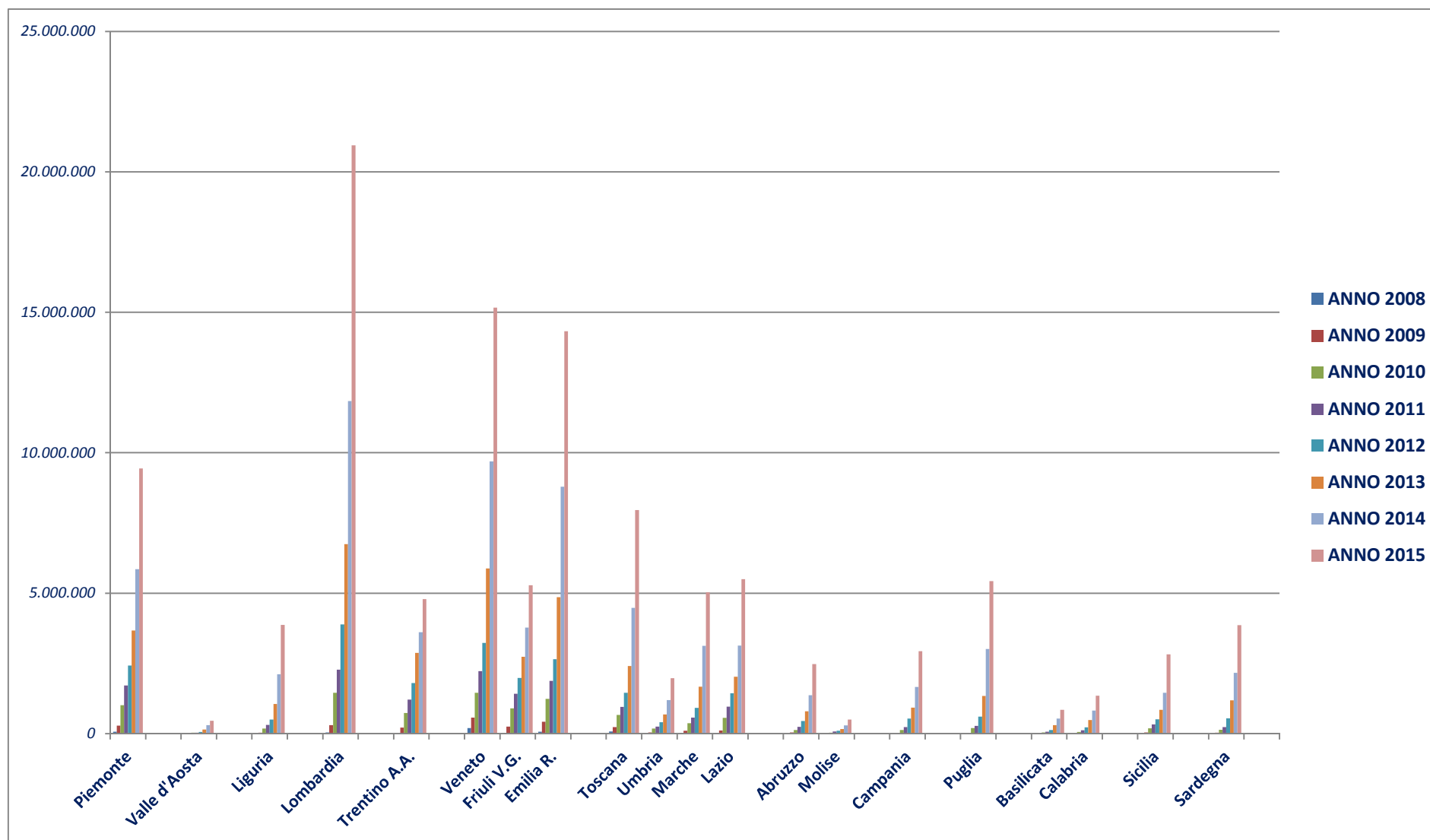
Elaborazione UIL su fonte Inps

*per principale/i attività si considerano quelle con il maggior numero di voucher venduti

** il numero di voucher venduti nell'anno 2015 è preso dall'Osservatorio sul precariato Inps

***nella tabella sono presenti le principali attività di utilizzo dei voucher nel I semestre 2015, non essendo ancora disponibile il dato annuale riferito alle attività

ANDAMENTO ANNUALE VOUCHER VENDUTI DAL 2008 AL 2015



Elaborazione UIL su fonte Inps

VOUCHER VENDUTI PER ATTIVITA' D'IMPIEGO – DAL 2008 AL 2015

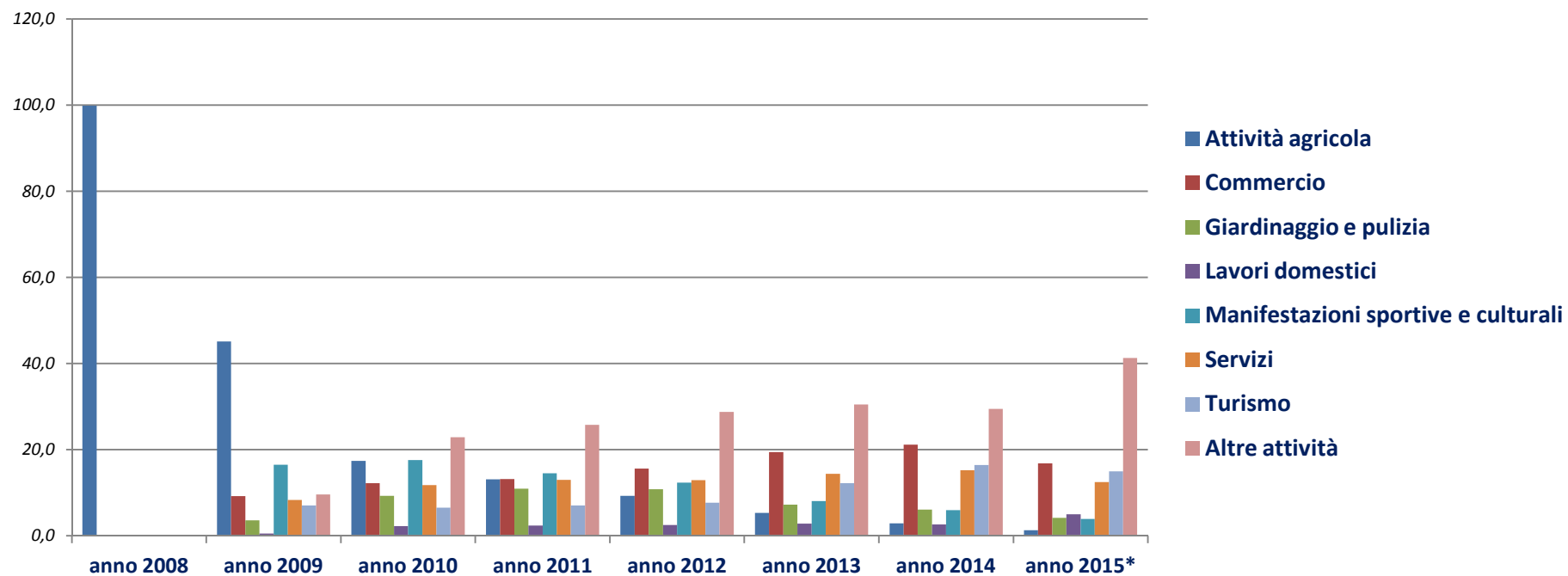
ATTIVITA' DI UTILIZZO	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015*
-----------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	------------

Attività agricola	535.314	1.239.630	1.686.768	2.013.581	2.208.513	2.166.990	2.031.851	1.493.980
Commercio	401	253.144	1.184.872	2.026.741	3.724.115	7.923.017	14.641.446	19.306.824
Giardinaggio e pulizia	85	99.346	903.388	1.676.554	2.574.979	2.952.162	4.234.326	4.826.706
Lavori domestici	/	14.305	219.046	369.070	601.912	1.168.125	1.826.096	5.746.079
Manifestazioni sportive e culturali	67	454.351	1.706.182	2.229.027	2.936.574	3.296.789	4.119.462	4.481.941
Servizi	60	229.169	1.144.586	1.996.011	3.073.343	5.864.941	10.556.780	14.365.197
Turismo	40	193.496	632.038	1.081.312	1.836.887	4.978.433	11.396.525	17.238.235
Altre attività	18	264.327	2.222.623	3.954.867	6.857.655	12.437.360	20.379.764	47.462.610
Totale	535.985	2.747.768	9.699.503	15.347.163	23.813.978	40.787.817	69.186.250	114.921.574

Elaborazione UIL su fonte Inps

*stima UIL elaborata prendendo a riferimento incidenza attività d'impiego nel I semestre 2015

DISTRIBUZIONE VOUCHER VENDUTI PER ATTIVITA' D'IMPIEGO (IN %)- ANNI 2008-2015



Elaborazione UIL su fonte Inps

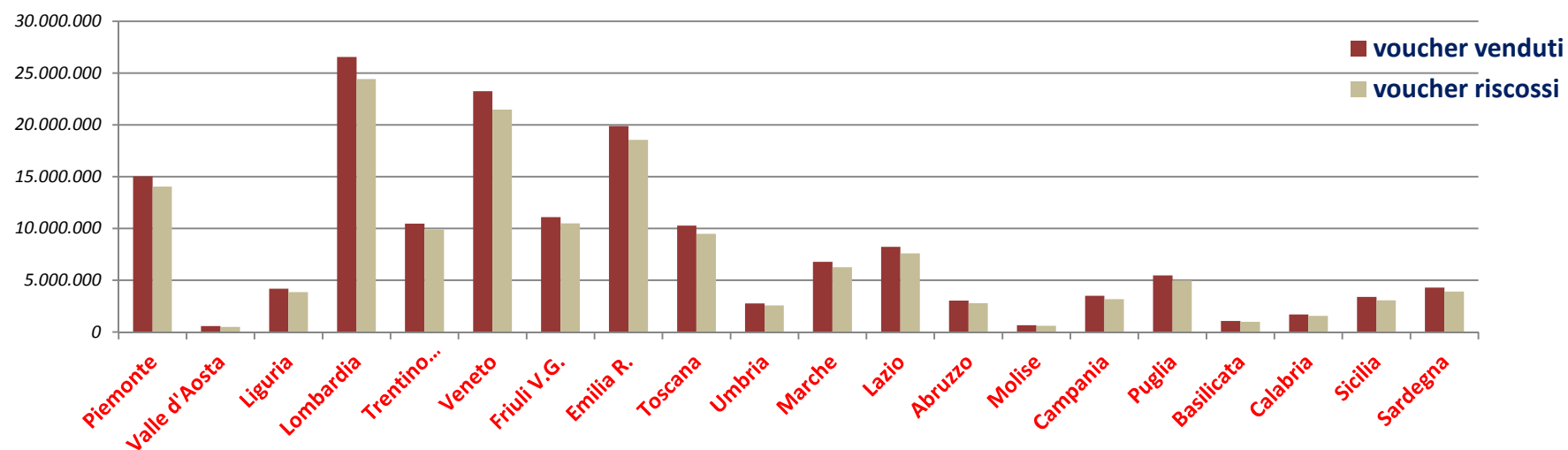
VOUCHER RISCOSSI/VENDUTI – DAL 2008 AL 2014

REGIONI	2008			2009			2010			2011		
	venduti	riscossi	diff. v.a.	venduti	riscossi	diff. v.a.	venduti	riscossi	diff. v.a.	venduti	riscossi	diff. v.a.
Piemonte	65.582	58.711	-6.871	287.680	269.400	-18.280	1.008.425	927.230	-81.195	1.715.134	1.657.271	-57.863
Valle d'Aosta	625	619	-6	4.750	3.164	-1.586	31.506	30.622	-884	32.789	32.499	-290
Liguria	3.198	2.896	-302	28.793	27.928	-865	178.321	194.259	15.938	311.969	297.565	-14.404
Lombardia	36.790	33.708	-3.082	304.096	281.186	-22.910	1.453.731	1.344.815	-108.916	2.274.625	2.180.166	-94.459
Trentino A.A.	15.272	14.331	-941	216.501	197.417	-19.084	737.252	694.847	-42.405	1.213.806	1.219.751	5.945
Veneto	192.655	169.025	-23.630	572.701	548.323	-24.378	1.450.723	1.406.872	-43.851	2.219.482	2.160.382	-59.100
Friuli V.G.	27.692	24.974	-2.718	246.721	236.946	-9.775	901.266	899.430	-1.836	1.415.304	1.397.359	-17.945
Emilia R.	62.972	60.024	-2.948	423.464	459.661	36.197	1.240.253	1.175.285	-64.968	1.879.000	1.821.982	-57.018
Toscana	75.085	72.054	-3.031	234.062	214.616	-19.446	664.894	644.445	-20.449	950.233	907.342	-42.891
Umbria	7.541	5.315	-2.226	38.027	45.534	7.507	178.718	181.217	2.499	245.963	227.644	-18.319
Marche	22.133	17.816	-4.317	105.195	96.066	-9.129	372.825	348.834	-23.991	568.319	562.345	-5.974
Lazio	4.012	4.289	277	110.283	99.979	-10.304	562.222	526.005	-36.217	963.210	931.952	-31.258
Abruzzo	5.162	4.160	-1.002	36.608	32.732	-3.876	130.943	118.764	-12.179	243.410	233.782	-9.628
Molise	261	172	-89	2.988	2.454	-534	28.414	24.610	-3.804	73.970	72.228	-1.742
Campania	2.666	1.188	-1.478	22.508	23.906	1.398	127.176	102.649	-24.527	229.784	208.150	-21.634
Puglia	2.443	1.841	-602	24.573	20.954	-3.619	196.432	181.549	-14.883	271.620	252.352	-19.268
Basilicata	1.981	1.877	-104	10.885	9.039	-1.846	45.038	41.162	-3.876	63.864	62.039	-1.825
Calabria	218	59	-159	5.543	4.945	-598	61.547	56.058	-5.489	116.382	110.925	-5.457
Sicilia	7.654	5.346	-2.308	43.153	47.874	4.721	192.037	169.681	-22.356	325.342	310.765	-14.577
Sardegna	2.043	1.834	-209	29.237	27.205	-2.032	137.780	121.310	-16.470	232.957	225.175	-7.782
ITALIA	535.985	480.239	-55.746	2.747.768	2.649.329	-98.439	9.699.503	9.189.644	-509.859	15.347.163	14.871.674	-475.489
REGIONI	2012			2013			2014			Periodo 2008-2014		
	venduti	riscossi	diff. v.a.	venduti	riscossi	diff. v.a.	venduti	riscossi	diff. v.a.	venduti	riscossi	diff. v.a.
Piemonte	2.420.127	2.529.254	109.127	3.672.625	3.246.754	-425.871	5.852.998	5.353.700	-499.298	15.022.571	14.042.320	-980.251
Valle d'Aosta	62.324	55.358	-6.966	141.280	125.811	-15.469	297.121	253.119	-44.002	570.395	501.192	-69.203
Liguria	497.267	469.819	-27.448	1.058.050	914.900	-143.150	2.109.492	1.937.582	-171.910	4.187.090	3.844.949	-342.141
Lombardia	3.889.268	3.624.651	-264.617	6.749.108	6.046.757	-702.351	11.842.892	10.900.912	-941.980	26.550.510	24.412.195	-2.138.315
Trentino A.A.	1.797.182	1.793.014	-4.168	2.873.607	2.658.908	-214.699	3.612.231	3.308.706	-303.525	10.465.851	9.886.974	-578.877

Veneto	3.231.188	3.135.776	-95.412	5.882.549	5.166.890	-715.659	9.691.107	8.892.788	-798.319	23.240.405	21.480.056	-1.760.349
Friuli V.G.	1.979.825	1.938.269	-41.556	2.734.571	2.463.237	-271.334	3.770.397	3.521.740	-248.657	11.075.776	10.481.955	-593.821
Emilia R.	2.648.198	2.526.528	-121.670	4.854.703	4.339.323	-515.380	8.786.112	8.155.185	-630.927	19.894.702	18.537.988	-1.356.714
Toscana	1.450.782	1.356.920	-93.862	2.410.044	2.167.077	-242.967	4.472.277	4.123.598	-348.679	10.257.377	9.486.052	-771.325
Umbria	406.017	377.526	-28.491	682.097	639.287	-42.810	1.194.725	1.091.711	-103.014	2.753.088	2.568.234	-184.854
Marche	911.573	828.105	-83.468	1.666.802	1.497.176	-169.626	3.126.045	2.901.204	-224.841	6.772.892	6.251.546	-521.346
Lazio	1.437.055	1.315.570	-121.485	2.020.629	1.807.876	-212.753	3.130.001	2.915.022	-214.979	8.227.412	7.600.693	-626.719
Abruzzo	446.425	416.495	-29.930	795.842	703.450	-92.392	1.367.860	1.264.474	-103.386	3.026.250	2.773.857	-252.393
Molise	103.403	92.845	-10.558	159.641	141.031	-18.610	294.616	272.591	-22.025	663.293	605.931	-57.362
Campania	535.561	467.280	-68.281	927.407	812.689	-114.718	1.661.183	1.540.183	-121.000	3.506.285	3.156.045	-350.240
Puglia	606.052	525.362	-80.690	1.343.660	1.162.317	-181.343	3.014.111	2.820.637	-193.474	5.458.891	4.965.012	-493.879
Basilicata	124.093	109.795	-14.298	297.372	261.562	-35.810	530.943	491.296	-39.647	1.074.176	976.770	-97.406
Calabria	219.497	196.606	-22.891	481.637	413.618	-68.019	818.396	759.709	-58.687	1.703.220	1.541.920	-161.300
Sicilia	506.225	467.281	-38.944	849.068	730.156	-118.912	1.454.415	1.335.460	-118.955	3.377.894	3.066.563	-311.331
Sardegna	541.916	465.833	-76.083	1.187.125	1.039.152	-147.973	2.159.328	2.027.622	-131.706	4.290.386	3.908.131	-382.255
ITALIA	23.813.978	22.692.287	-1.121.691	40.787.817	36.337.971	-4.449.846	69.186.250	63.867.239	-5.319.011	162.118.464	150.088.383	-12.030.081

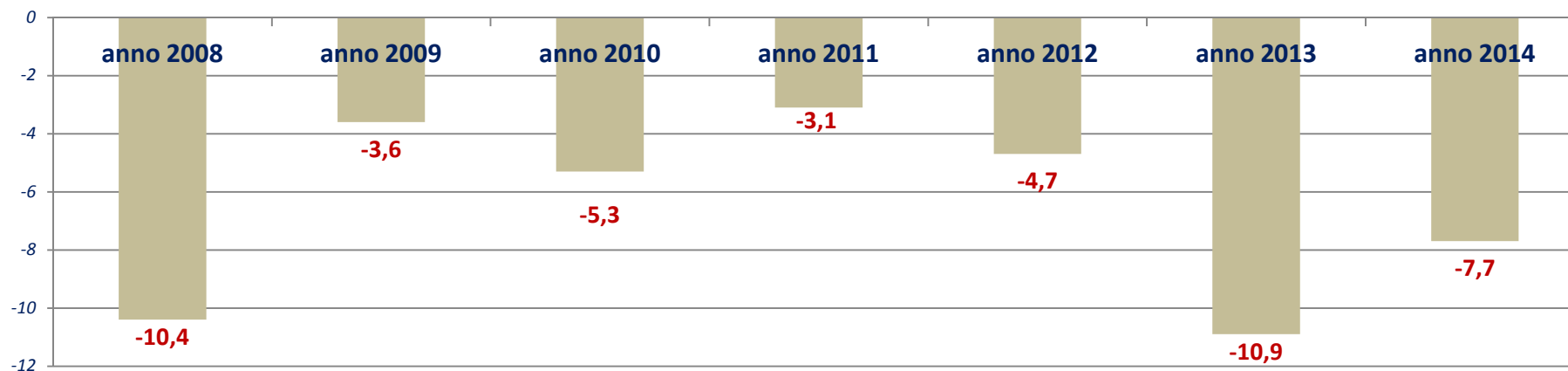
Elaborazione UIL su fonte Inps

VOUCHER VENDUTI/RISCOSSI – CUMULO PERIODO 2008-2014



Elaborazione UIL su fonte Inps

DIFFERENZA PERCENTUALE ANNUALE TRA VOUCHER RISCOSSI E VENDUTI – DAL 2008 AL 2014



Elaborazione UIL su fonte Inps

LAVORATORI "VOUCHERISTI" E LORO NAZIONALITA' – DAL 2008 AL 2014

REGIONI	ANNO 2008				ANNO 2009				ANNO 2010				ANNO 2011			
	COMUNITARI	NON COMUNI TARI	TOT VOUCHERISTI	VOUCHER RISCOSSI	COMUNITARI	NON COMUNI TARI	TOT VOUCHERISTI	VOUCHER RISCOSSI	COMUNITARI	NON COMUNI TARI	TOT VOUCHERISTI	VOUCHER RISCOSSI	COMUNITARI	NON COMUNI TARI	TOT VOUCHERISTI	VOUCHER RISCOSSI
Piemonte	3.516	20	3.536	58.711	7.380	405	7.785	269.400	14.802	1.100	15.902	927.230	22.098	1.888	23.986	1.657.271
Valle d'Aosta	68	1	69	619	129	3	132	3.164	463	28	491	30.622	466	27	493	32.499
Liguria	125	/	125	2.896	723	40	763	27.928	2.445	292	2.737	194.259	3.500	495	3.995	297.565
Lombardia	1.408	9	1.417	33.708	5.583	488	6.071	281.186	16.378	1.945	18.323	1.344.815	24.383	2.408	26.791	2.180.166
Trentino A.A.	499	3	502	14.331	3.331	70	3.401	197.417	8.165	281	8.446	694.847	11.840	456	12.296	1.219.751
Veneto	7.806	38	7.844	169.025	14.164	480	14.644	548.323	24.124	1.460	25.584	1.406.872	31.306	2.211	33.517	2.160.382
Friuli V.G.	1.675	11	1.686	24.974	5.803	202	6.005	236.946	11.923	888	12.811	899.430	16.526	1.252	17.778	1.397.359
Emilia R.	2.943	15	2.958	60.024	10.218	492	10.710	459.661	17.282	1.115	18.397	1.175.285	24.226	1.770	25.996	1.821.982
Toscana	3.418	33	3.451	72.054	6.121	248	6.369	214.616	11.294	775	12.069	644.445	14.180	1.098	15.278	907.342

Umbria	254	11	265	5.315	937	58	995	45.534	2.844	198	3.042	181.217	3.539	309	3.848	227.644
Marche	1.275	10	1.285	17.816	3.046	139	3.185	96.066	6.123	385	6.508	348.834	8.304	607	8.911	562.345
Lazio	214	12	226	4.289	1.335	136	1.471	99.979	5.857	386	6.243	526.005	10.239	657	10.896	931.952
Abruzzo	245	3	248	4.160	855	24	879	32.732	2.400	97	2.497	118.764	4.456	178	4.634	233.782
Molise	23	/	23	172	156	/	156	2.454	576	21	597	24.610	1.145	22	1.167	72.228
Campania	113	/	113	1.188	1.458	6	1.464	23.906	2.881	42	2.923	102.649	5.253	105	5.358	208.150
Puglia	289	/	289	1.841	1.035	12	1.047	20.954	4.423	74	4.497	181.549	7.417	111	7.528	252.352
Basilicata	139	/	139	1.877	537	5	542	9.039	1.277	18	1.295	41.162	1.789	27	1.816	62.039
Calabria	21	/	21	59	124	3	127	4.945	1.218	31	1.249	56.058	2.212	83	2.295	110.925
Sicilia	441	5	446	5.346	1.909	29	1.938	47.874	3.553	83	3.636	169.681	5.371	184	5.555	310.765
Sardegna	112	/	112	1.834	707	5	712	27.205	2.287	27	2.314	121.310	4.024	52	4.076	225.175
ITALIA	24.584	171	24.755	480.239	65.551	2.845	68.396	2.649.329	140.315	9.246	149.561	9.189.644	202.274	13.940	216.214	14.871.674
REGIONI	ANNO 2012				ANNO 2013				ANNO 2014							
	COMUNITARI	NON COMUNITARI	TOT VOUCHERISTI	VOUCHER RISCOSSI	COMUNITARI	NON COMUNITARI	TOT VOUCHERISTI	VOUCHER RISCOSSI	COMUNITARI	NON COMUNITARI	TOT VOUCHERISTI	VOUCHER RISCOSSI				
Piemonte	34.383	3.245	37.628	2.529.254	48.458	4.110	52.568	3.246.754	74.317	6.588	80.905	5.353.700				
Valle d'Aosta	864	62	926	55.358	2.164	183	2.347	125.811	3.965	368	4.333	253.119				
Liguria	6.476	816	7.292	469.819	14.103	1.829	15.932	914.900	27.790	3.895	31.685	1.937.582				
Lombardia	44.284	4.916	49.200	3.624.651	77.239	9.073	86.312	6.046.757	128.805	16.587	145.392	10.900.912				
Trentino A.A.	18.434	872	19.306	1.793.014	28.858	1.780	30.638	2.658.908	35.441	2.786	38.227	3.308.706				
Veneto	45.752	3.069	48.821	3.135.776	75.822	6.555	82.377	5.166.890	119.583	11.822	131.405	8.892.788				
Friuli V.G.	21.753	1.591	23.344	1.938.269	30.348	2.604	32.952	2.463.237	42.394	4.240	46.634	3.521.740				
Emilia R.	36.099	2.845	38.944	2.526.528	62.961	6.525	69.486	4.339.323	106.067	12.940	119.007	8.155.185				
Toscana	21.717	1.778	23.495	1.356.920	37.552	3.353	40.905	2.167.077	64.170	6.695	70.865	4.123.598				
Umbria	6.480	559	7.039	377.526	10.239	1.089	11.328	639.287	16.163	1.711	17.874	1.091.711				
Marche	13.947	1.522	15.469	828.105	26.492	2.431	28.923	1.497.177	43.663	4.705	48.368	2.901.204				

								6				
Lazio	18.367	1.253	19.620	1.315.570	27.271	2.001	29.272	1.807.876	42.359	3.093	45.452	2.915.022
Abruzzo	9.123	379	9.502	416.495	14.754	667	15.421	703.450	23.708	1.130	24.838	1.264.474
Molise	2.635	69	2.704	92.845	4.638	124	4.762	141.031	7.116	178	7.294	272.591
Campania	14.584	334	14.918	467.280	22.160	569	22.729	812.689	36.673	998	37.671	1.540.183
Puglia	17.828	335	18.163	525.362	34.909	823	35.732	1.162.317	69.497	1.759	71.256	2.820.637
Basilicata	3.871	79	3.950	109.795	7.160	123	7.283	261.562	11.657	191	11.848	491.296
Calabria	5.007	169	5.176	196.606	9.441	286	9.727	413.618	16.548	593	17.141	759.709
Sicilia	10.613	333	10.946	467.281	17.338	515	17.853	730.156	29.907	861	30.768	1.335.460
Sardegna	9.877	145	10.022	465.833	20.732	339	21.071	1.039.152	35.052	688	35.740	2.027.622
ITALIA	342.094	24.371	366.465	22.692.287	572.639	44.979	617.618	36.337.971	934.875	81.828	1.016.703	63.867.239

Elaborazione UIL su fonte Inps

MEDIA ANNUA DI VOUCHER RISCOSSI DAL SINGOLO LAVORATORE PER REGIONE – DAL 2008 AL 2014

REGIONI	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Piemonte	17	35	58	69	67	62	66
Valle d'Aosta	9	24	62	66	60	54	58
Liguria	23	37	71	74	64	57	61
Lombardia	24	46	73	81	74	70	75
Trentino A.A.	29	58	82	99	93	87	87
Veneto	22	37	55	64	64	63	68
Friuli V.G.	15	39	70	79	83	75	76
Emilia R.	20	43	64	70	65	62	69
Toscana	21	34	53	59	58	53	58
Umbria	20	46	60	59	54	56	61
Marche	14	30	54	63	54	52	60
Lazio	19	68	84	86	67	62	64

Abruzzo	17	37	48	50	44	46	51
Molise	7	16	41	62	34	30	37
Campania	11	16	35	39	31	36	41
Puglia	6	20	40	34	29	33	40
Basilicata	14	17	32	34	28	36	41
Calabria	3	39	45	48	38	43	44
Sicilia	12	25	47	56	43	41	43
Sardegna	16	38	52	55	46	49	57
ITALIA	319	705	1.126	1.247	1.096	1.067	1.157

Elaborazione UIL su fonte Inps

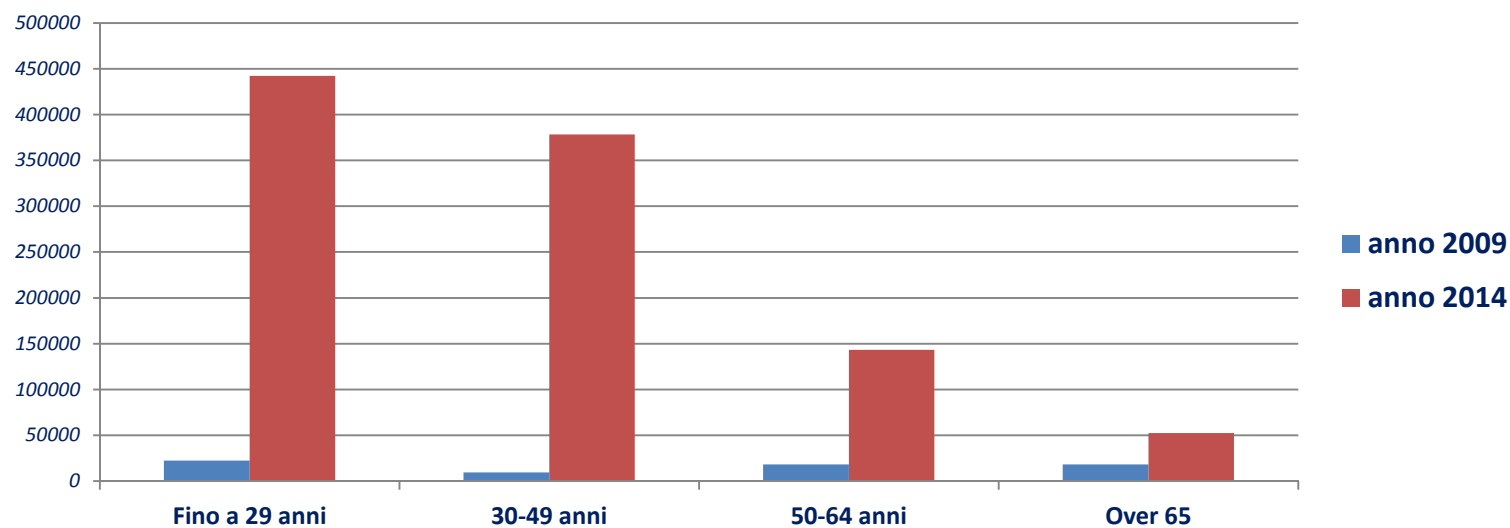
LAVORATORI "VOUCHERISTI" E LORO ETA' – DAL 2008 AL 2014

REGIO NI	2008				2009				2010				2011			
	Fino a 29 anni	30-49 anni	50-64 anni	Over 65	Fino a 29 anni	30-49 anni	50-64 anni	Over 65	Fino a 29 anni	30-49 anni	50-64 anni	Over 65	Fino a 29 anni	30-49 anni	50-64 anni	Over 65
ITALI A	3.185	355	9274	11.94 1	22.378	9.584	18.16 6	18.26 8	58.053	32.196	33.419	25.89 3	86.46 5	51.55 2	45.66 4	32.53 3
REGIO NI	2012				2013				2014							
	Fino a 29 anni	30-49 anni	50-64 anni	Over 65	Fino a 29 anni	30-49 anni	50-64 anni	Over 65	Fino a 29 anni	30-49 anni	50-64 anni	Over 65				
ITALI A	152.77	105.10	65.61	42.96	266.54	212.34	92.59	46.13	442.40	378.50	143.40	52.38				

	7	9	3	6	5	1	3	9	7	7	8	1
--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Elaborazione UIL su fonte Inps

VOUCHERISTI IN BASE ALL'ETA' – CONFRONTO ANNI 2009-2014



Elaborazione UIL su fonte Inps

STIMA UIL VOUCHER VENDUTI PER PROVINCIA ANNO 2015

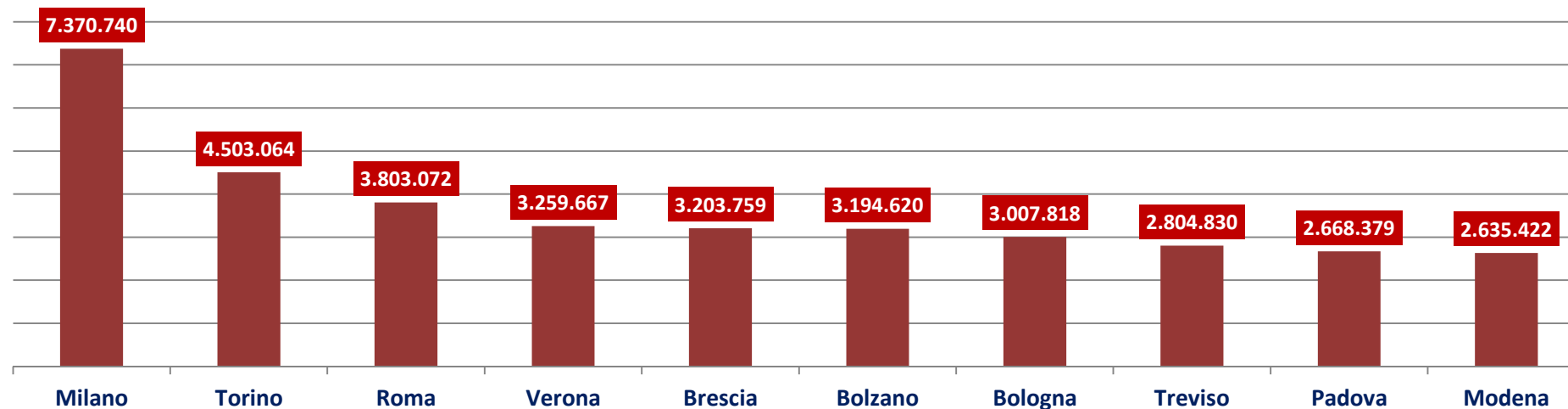
PROVINCE	STIMA VOUCHER 2015	PROVINCE	STIMA VOUCHER 2015	PROVINCE	STIMA VOUCHER 2015	PROVINCE	STIMA VOUCHER 2015
Torino	4.503.064	Venezia	2.622.895	Perugia	1.580.840	Bari	1.764.146
Alessandria	679.708	Belluno	560.966	Terni	390.282	Brindisi	830.506
Asti	387.056	Padova	2.668.379	UMBRIA	1.971.122	Foggia	808.793

Biella	472.019	Rovigo	727.740	Ancona	1.478.677	Lecce	1.351.607
Cuneo	1.642.627	Treviso	2.804.830	Ascoli Piceno	1.317.732	Taranto	673.090
Novara	821.313	Verona	3.259.667	Macerata	1.071.286	PUGLIA	5.428.142
Verbania	575.864	Vicenza	2.516.766	Pesaro e Urbino	1.161.817	Potenza	420.255
Vercelli	358.735	VENETO	15.161.243	MARCHE	5.029.512	Matera	427.033
PIEMONTE	9.440.386	Trieste	861.010	Roma	3.803.072	BASILICATA	847.288
Aosta	459.640	Gorizia	559.921	Frosinone	626.518	Catanzaro	356.721
VALLE D'AOSTA	459.640	Pordenone	1.288.874	Latina	560.568	Cosenza	383.645
Bolzano	3.194.620	Udine	2.572.465	Rieti	186.856	Crotone	99.613
Trento	1.594.914	FRIULI V.G.	5.282.270	Viterbo	318.755	Reggio Calabria	403.835
TRENTINO A.A.	4.789.534	Bologna	3.007.818	LAZIO	5.495.769	Vibo Valentia	102.304
Genova	2.203.777	Ferrara	959.637	L'Aquila	353.869	CALABRIA	1.346.118
Imperia	371.162	Forlì-Cesena	1.317.711	Chieti	910.656	Palermo	750.323
La Spezia	456.221	Modena	2.635.422	Pescara	593.907	Agrigento	194.633
Savona	835.116	Parma	1.102.867	Teramo	616.178	Caltanissetta	118.472
LIGURIA	3.866.276	Piacenza	773.439	ABRUZZO	2.474.610	Catania	600.823
Milano	7.370.740	Ravenna	1.561.201	Campobasso	336.490	Enna	84.623
Bergamo	2.261.477	Reggio Emilia	1.432.294	Isernia	161.277	Messina	330.029
Brescia	3.203.759	Rimini	1.532.555	MOLISE	497.767	Ragusa	225.661
Como	984.161	EMILIA ROMAGNA	14.322.944	Napoli	1.053.447	Siracusa	256.690
Cremona	628.188	Firenze	1.948.791	Avellino	331.586	Trapani	259.510
Lecco	984.161	Arezzo	739.745	Benevento	369.733	SICILIA	2.820.764

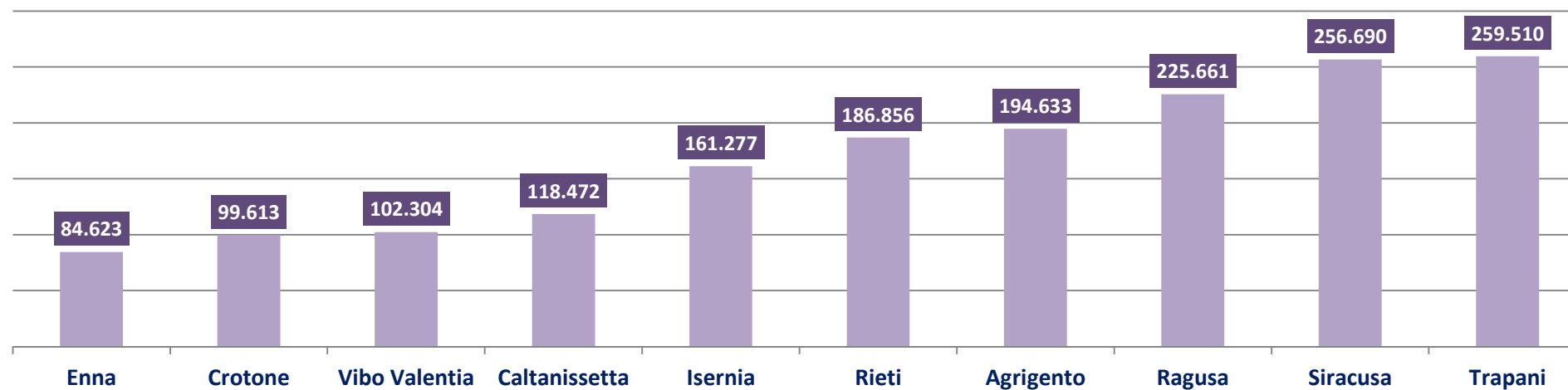
Lodi	502.551	Grosseto	548.843	Caserta	434.290	Cagliari	1.343.261
Mantova	1.256.376	Livorno	874.968	Salerno	745.336	Nuoro	312.656
Pavia	942.282	Lucca	890.876	CAMPANIA	2.934.392	Oristano	436.174
Sondrio	816.645	Massa Carrara	334.079			Sassari	1.208.162
Varese	1.989.263	Pisa	652.249			SARDEGNA	3.859.944
LOMBARDIA	20.939.603	Pistoia	596.569				
		Prato	445.438				
		Siena	922.692				
		TOSCANA	7.954.250				

Stima UIL su fonte Inps

LE 10 PROVINCE PER MAGGIOR NUMERO DI VOUCHER VENDUTI NEL 2015



LE 10 PROVINCE PER MINOR NUMERO DI VOUCHER VENDUTI NEL 2015



Stime UIL su fonte Inps

IL COMPENSO MEDIO ANNUO DEL VOUCHERISTA

COMPENSO MEDIO ANNUO DEL VOUCHERISTA: STIME UIL

	ANNO 2014	ANNO 2015	variazioni
Voucher venduti	69.186.250	114.921.574	+ 66,1%
Voucher riscossi	63.867.239	106.500.000	42.632.761
Lavoratori con voucher	1.016.703	1.695.374	678.671

Importo lordo annuo voucher (al lordo del 13% Inps, 7% Inail, 5% compenso concessionario servizio)	€ 638.672.390	€ 1.065.000.000	€ 426.327.610
Importo netto annuo voucher (al netto del 25% delle voci di cui sopra)	€ 479.004.300	€ 798.750.000	€ 319.745.700
Compenso annuo NETTO del singolo voucherista	€ 471 (€ 628 lordi annui)	€ 471 (€ 628 lordi annui)	Equivalgono a circa 63 voucher cadauno (da €10 lordi l'uno)

Stima UIL su fonte Inps